

# Inaugurato il villaggio di Corte de' Frati (Cr)

Sentita e partecipata cerimonia di presentazione del programma edilizio realizzato nel cremonese

di Luciano Turrini

L'amministrazione comunale di Corte de' Frati e la Parrocchia, a conclusione dei lavori di costruzione del nuovo villaggio realizzato dalla cooperativa La Famiglia e dalla coop. Bernardino Zelioli, domenica 13 marzo ha voluto ricordare, a 20 anni dalla scomparsa, la figura di don Lidio Passeri, parroco di Corte de' Frati dal 1948 al 1977, dedicandogli la nuova strada che attraversa il villaggio.

La cerimonia ha avuto inizio nella chiesa parrocchiale con la Santa Messa concelebrata dal vescovo

mons. Dante Lafranconi, dal parroco don Antonio Agnelli, da don Mario Olivi, da don Luigi Gerevini, da don Angelo Talamazzini e da don Ettore Dominoni, sacerdoti legati alla figura di don Lidio e alla comunità di Corte de' Frati.

Nell'omelia mons. Lafranconi ha ricordato la figura poliedrica di don Lidio Passeri evidenziandone la statura morale al servizio dei suoi parrocchiani, impegnato, fra mille difficoltà, su più fronti: da quello squisitamente spirituale rivolto alla testimonianza



Mons. Dante Lafranconi benedice la targa che intitola la via a don Lidio Passeri e le nuove costruzioni delle cooperative «La Famiglia» e «Bernardino Zelioli».

della parola di Dio, a quello sociale che lo ha visto promotore della costruzione delle case popolari di via della Libertà, a quello dell'istruzione che ha dato origine alla prima scuola media a Corte de' Frati e a quello militare che l'ha visto elemento di spicco nel Savoia cavalleria.

Dalle parole di mons. Lanfranconi risultano evidenti le analogie con le esperienze di un altro sacerdote, Padre Ottorino Marcolini, fondatore della «Cooperativa La Famiglia», la cui vita si è incrociata con quella di don Lidio, entrambi profondamente religiosi e concretamente attivi nella vita sociale, promotori di molteplici iniziative volte alla soluzione dei problemi dei giovani e delle famiglie: casa, istruzione e lavoro.

Al termine della Santa Messa si è costituito il corteo dei partecipanti che, preceduto dalla banda musicale «Paganini» di Corte de' Frati, si è diretto verso il nuovo villaggio; qui il sindaco Giuseppe Rossetti, alla presenza del Vescovo mons. Lanfranconi, del presidente della provincia Giuseppe Torchio, del vice prefetto Emilia Giordano, dei sindaci di Oimetta, Pozzaglio, Casalbuttano, Viadana e Persico Dosimo, unitamente al picchetto d'onore del Savoia Cavalleria giunto appositamente da Grosseto e dei rappresentanti della «Cooperativa La Famiglia» e della «Cooperativa Bernardino Zelioli», ha ricordato le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione Comunale alla decisione di dedicare la nuova via a don Lidio Passeri cui si deve l'istituzione della prima scuola media in paese che ha consentito anche a molti ragazzi di altri comuni di conseguire la licenza media, è stato il fondatore della cooperativa «Casa del contadino» grazie alla quale si sono potute costruire le prime case dei contadini, ha rilanciato le attività dell'oratorio con la costruzione del cinema in cui ha promosso anche l'attività teatrale oratoriale,

ha inventato la colonia fluviale di Alfianello ed infine ha dato impulso allo sviluppo economico del paese con la creazione di varie ditte artigianali.

Al termine del discorso del sindaco Rossetti, il vescovo mons. Lanfranconi ha benedetto la targa che intitola la via a don Lidio Passeri e le nuove costruzioni appena ultimate e consegnate ai soci delle cooperative «La Famiglia» e «Bernardino Zelioli».

La commemorazione si è conclusa nel salone dell'oratorio con una esposizione di fotografie e con una mostra di quadri dipinti dallo stesso don Lidio.



Il sindaco di Corte de' Frati commemora don Lidio Passeri

## Don Lidio Passeri, non solo un prete

Nato a Casalbuttano nel 1913, ordinato sacerdote dall'arcivescovo Giovanni Cazzani nel 1938, inviato in prima missione a Santa Maria in Castello a Viadana, nel 1941 rispondeva all'appello dell'arcivescovo che chiedeva giovani preti per la pastorale d'emergenza della «Chiesa in grigioverde» arruolandosi come volontario cappellano nel III reggimento «Savoia Cavalleria».

Nella fervida ripresa della vita democratica venne destinato all'assistenza provinciale delle ACLI di cui a Cremona fu l'animoso fondatore.

Dopo la nomina di don Mario Bozzuffi a Castelleone (1948) venne chiamato a succedergli come parroco di Corte de' Frati.

Giovane d'anni e ricco di una forte esperienza nel mondo del lavoro, per quasi trent'anni dedicò il suo dinamismo pastorale e civico alla ricostruzione e all'aggiornamento del paese.

Si devono a lui molte iniziative nel settore agricolo, come la costruzione delle prime case dei contadini inaugurate dall'on. Amintore Fanfani nel 1959, e nel settore industriale con la creazione di piccole imprese locali.

Curò anche l'istruzione, fondando una scuola media quando ancora lo studio era un lusso per pochi.

Provato dalle fatiche, nel 1977 rinunciava alla parrocchia e si ritirava ad Alfiano, l'ultima tappa prima di passare alla Casa del Padre il 28 marzo 1985.